

**CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO ALTO ADIGE**  
*Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà per il Trentino*

Trento, 27 luglio 2012

Preg.ma Sig.ra  
Rosa Zelger Thaler  
Presidente del Consiglio Regionale

INTERROGAZIONE M. 173/XIV

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
30. LUG. 2012
PROT. N. 1514

Qualcosa di molto strano sta accadendo al Comune di Rovereto e non per motivazioni procedurali o amministrative ma, almeno così può sembrare, per motivazioni squisitamente politiche e questo rappresenta un fatto gravissimo.

Stiamo parlando della situazione di stallo in cui versa, ormai da parecchi mesi, il Consiglio Circostrizionale Sacco-San Giorgio, poiché, dopo la presentazione di una mozione di sfiducia alla Presidente Biancalbina Francesconi da parte di 6 consiglieri di minoranza, la stessa mozione era stata votata in data 6 marzo con l'esito di: 6 voti favorevoli, 6 contrari e 2 consiglieri non partecipanti al voto.

Questo passaggio ha aperto una ferita mai più ricucita all'interno della maggioranza che regge, reggeva si può affermare ormai, la Circostrizione 3<sup>a</sup> Sacco-San Giorgio, e, a distanza di poche settimane, nell'aprile 2012, un consigliere di maggioranza, Ivan Cavagna, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Da allora il Consiglio circostrizionale non è più riuscito a costituirsi in quanto è sempre mancato il numero legali (almeno 8 consiglieri presenti tra i 15 che compongono il consiglio stesso).

In data 20 luglio, quindi, i medesimi 7 consiglieri si sono recati personalmente presso l'Ufficio Decentramento del Comune di Rovereto a presentare, ciascuno individualmente, le proprie dimissioni dalla carica di consigliere circostrizionale. Da quel momento, la Circostrizione Sacco-San Giorgio, ai sensi dell'articolo 13 ("Decadenza del Consiglio Circostrizionale") comma b) del "Regolamento dei Consigli Circostrizionali" del Comune di Rovereto, deve essere dichiarato decaduto: "quando il Consiglio circostrizionale perda, per dimissioni od altre cause, oltre la metà dei propri membri. In tale caso non si applicano le norme sulla sostituzione previste dalla legge.

La decadenza, nel caso di cui alla lettera b), è dichiarata dal Consiglio comunale".

Parole chiarissime e non soggette ad interpretazione alcuna.

Nella seduta del Consiglio comunale del 24 luglio 2012 il consigliere Stefano Boscherini (Progetto Civico) richiedeva al Sindaco di Rovereto il rispetto del già citato articolo 13 comma b) del "Regolamento dei Consigli Circostrizionali", con conseguente messa all'Ordine del Giorno nella seduta successiva del Consiglio Comunale di Rovereto della "dichiarazione di decadenza del Consiglio Circostrizionale Sacco-San Giorgio" ai sensi dell'articolo 13 comma b) del "Regolamento dei Consigli Circostrizionali".

Il Sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, invece, ha preso tempo e ha dichiarato che *"non mi risulta che la Circoscrizione Sacco-San Giorgio sia decaduta, il Comune di Rovereto ha chiesto chiarimenti alla Regione su come procedere per surrogare il consigliere dimissionario Ivan Cavagna; gli altri sette, dimessisi il 20 luglio, non contano, non c'è contemporaneità"*.

Un comportamento gravissimo, perlopiù messo in atto dal primo cittadino di Rovereto, colui il quale dovrebbe essere il primo garante del rispetto delle regole e delle normative vigenti per quello che concerne la vita amministrativa e democratica degli Organi che fanno parte del Comune di Rovereto, tra i quali a pieno titolo le Circoscrizioni.

Il Sindaco Miorandi, infatti, per ragioni di mero calcolo politico, si rifiuta di dare seguito a quanto chiarissimamente il "Regolamento dei Consigli Circoscrizionali" del Comune di Rovereto prevede al più volte citato articolo 13 comma b.

Perché il sindaco Miorandi si comporta in spregio a tutte le leggi e regole? Perché la Circoscrizione Sacco-San Giorgio è l'unica tra le sette Circoscrizioni di Rovereto ad essere guidata dalla stessa maggioranza di centrosinistra autonomista che sostiene la sua stessa Giunta a livello comunale, e anche perché la presidente della Circoscrizione Sacco-San Giorgio Biancalbina Francesconi è espressione del PD, partito di maggioranza relativa all'interno della coalizione che sostiene l'attuale Amministrazione comunale.

La stessa Presidente Francesconi è corresponsabile della prolungata situazione di stallo della Circoscrizione Sacco-San Giorgio, che da quasi 5 mesi non è nelle condizioni di costituirsi in regolare seduta né tantomeno di esprimere pareri obbligatori all'Amministrazione comunale, deliberare contributi alle associazioni del quartiere, analizzare e deliberare sulle principali questioni che attengono alla vita amministrativa del Comune di Rovereto. La Presidente Francesconi che, pur continuando a percepire il suo compenso da presidente (oltre 1.100 euro al mese!) è, di fatto, esautorata, senza poteri decisionali e senza una maggioranza che la sostiene. La Presidente Francesconi rifiuta di prendere atto della semplice realtà: dalla votazione sulla mozione di sfiducia del 6 marzo scorso non ha più una maggioranza che l'appoggia, al termine di due anni di presidenza contraddistinti da polemiche, lunghi periodi di mancata convocazione del Consiglio Circoscrizionale Sacco-San Giorgio ed immobilismo nella gestione dell'attività della Circoscrizione stessa. Mai, nella storia quasi trentennale delle Circoscrizioni di Rovereto, era accaduto che si dimettessero, nel breve volgere di 4-5 mesi, la bellezza di 9 consiglieri su 15, il tutto perché a non volersi dimettere è proprio colei che avrebbe dovuto, fin dal voto sulla mozione di sfiducia nei suoi confronti votata il 6 marzo 2012, rimettere il mandato e lasciare che il Consiglio circoscrizionale potesse scegliere, liberamente e democraticamente, il presidente con il necessario sostegno e consenso.

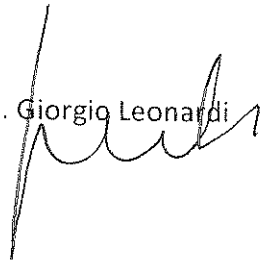
*interrogo*

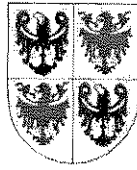
*il Presidente della Giunta Regionale per sapere :*

1. se gli uffici della Regione autonoma Trentino Alto Adige preposti siano a conoscenza di ciò espresso in premessa;
2. se gli uffici comunali di Rovereto hanno segnalato e comunicato l'accaduto agli uffici regionali preposti;
3. quali saranno le azioni che si intenderanno attuare al fine di una repentina soluzione della situazione all'interno del consiglio circoscrizionale di Sacco San Giorgio;
4. quali saranno i Regolamenti regionali che saranno adottati.

Si richiede risposta scritta a norma di regolamento

cons. Giorgio Leonardi





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2012

Trient, 27. Juli 2012  
Prot. Nr. 1514 RegRat  
vom 30. Juli 2012

**Nr. 173/XIV**

An die Präsidentin  
des Regionalrates

---

**A N F R A G E**

In der Gemeinde Rovereto haben sich in letzter Zeit sehr sonderbare Vorfälle ereignet, die keineswegs auf verfahrens- oder verwaltungstechnische, sondern einzig und allein auf (wenigstens so scheint es) politische Umstände zurückzuführen sind, was sehr schwerwiegend ist.

Wir beziehen uns auf die festgefahrene Situation, in der sich der Stadtviertelrat von Sacco-San Giorgio seit einigen Monaten befindet, nachdem 6 Stadtviertelratsmitglieder der Minderheit einen Misstrauensantrag gegen die Präsidentin Biancalbina Francesconi eingereicht haben, über den am 6 März abgestimmt worden ist. 6 Ratsmitglieder stimmten dafür, 6 dagegen und 2 nahmen an der Abstimmung nicht teil.

Dieser Umstand hat eine Wunde innerhalb der Mehrheit des III. Stadtvierterates Sacco-San Giorgio aufgerissen, die nach wie vor nicht verheilt ist, was dazu geführt, dass nach wenigen Wochen bzw. im April 2012 ein Mehrheitsvertreter, Ivan Cavagna, seinen Rücktritt eingereicht hat.

Seitdem ist es dem Stadtviertelrat nicht mehr gelungen, sich zu versammeln, da immer die Beschlussfähigkeit (wenigstens 8 anwesende Ratsmitglieder von den 15 vorgesehenen) gefehlt hat.

Am 20. Juli haben diese 7 Ratsmitglieder beim Amt für Dezentralisierung der Gemeinde Rovereto persönlich ihren Rücktritt von Amt eines Stadtviertelratsmitgliedes eingereicht. Ab diesem Zeitpunkt und zwar wenn gemäß Art. 13 („Verfall des Stadtvierterates“) Abs. b) der „ein Stadtviertelrat wegen Rücktritt oder anderer Gründe mehr als die Hälfte seiner Mitglieder verliert, muss der Stadtviertelrat von Sacco-San Giorgio als verfallen erklärt werden. In diesem Fall werden die vom Gesetz vorgesehenen Bestimmungen über die Ersetzung nicht zur Anwendung gebracht.

Der Verfall wird gemäß Buchst. b) von Gemeinderat erklärt.“

Der Text ist klar und bedarf keiner Interpretation.

In der Gemeinderatssitzung vom 24. Juli 2012 hat das Ratsmitglied Stefano Boscherini (Progetto Civico) den Bürgermeister von Rovereto angehalten, den genannten Art. 13 Abs. b) der „Ordnungsbestimmungen über die Stadtviertelräte“ zur Anwendung zu bringen und demzufolge die „Verfallserklärung des Stadtviertelrates von Sacco-San Giorgio“ auf die nächste Tagesordnung der Gemeinderatssitzung von Rovereto im Sinne des Art. 13 Abs. b) der „Ordnungsbestimmungen über die Stadtviertelräte“ zu setzen.

Der Bürgermeister von Rovereto, Andrea Miorandi, hat hingegen versucht, Zeit zu gewinnen und erklärt, dass es ihm *„nicht bekannt sei, dass der Stadtviertelrat von Sacco-San Giorgio verfallen ist; die Gemeinde Rovereto hat die Region um Aufklärungen über die Vorgangsweise zur Ersetzung des zurückgetretenen Ratsmitglieds Ivan Cavagna ersucht; die anderen sieben Ratsmitglieder, die am 20. Juli zurückgetreten sind, zählen nicht, da ihr Rücktritt nicht gleichzeitig erfolgt ist.“*

Ein schwerwiegendes Verhalten, das vom Bürgermeister von Rovereto an den Tag gelegt worden ist, welcher als allererster die Grundsätze und die geltenden Bestimmungen bezüglich der verwaltungstechnischen und demokratischen Regeln der Organe, die zur Gemeinde Rovereto gehören, darunter die Stadtviertelräte, einhalten müsste.

Der Bürgermeister Miorandi weigert sich aus politischem Kalkül den Art. 13 Buchst. b) der „Ordnungsbestimmungen über die Stadtviertelräte“ der Gemeinde Rovereto zur Anwendung zu bringen.

Warum verstößt Bürgermeister Miorandi so offen gegen alle Gesetze und Regeln? Weil der Stadtviertelrat von Sacco-San Giorgio der einzige der sieben Stadtviertelräte von Rovereto ist, der von der gleichen autonomistischen Mitte-Links-Mehrheit verwaltet wird, die auch im Gemeinderat seinen Ausschuss unterstützt, und weil die Präsidentin des Stadtviertelrates von Sacco-San Giorgio, Biancalbina Francesconi, Ausdruck des PD bzw. der relativen Mehrheitspartei in der Koalition der Gemeindeverwaltung ist.

Die Präsidentin Francesconi ist mitverantwortlich für die festgefahrene Situation des Stadtviertelrates von Sacco-San Giorgio, der seit über 5 Monaten nicht mehr imstande ist, sich gesetzmäßig zu versammeln, der Gemeindeverwaltung obligatorische Gutachten zu übermitteln, Beiträge an die Vereine des Stadtviertels zu vergeben und über die wichtigsten Fragen der Gemeinde Rovereto zu beraten und zu entscheiden. Die Präsidentin Francesconi bezieht weiterhin ihre Amtsentschädigung als Präsidentin (mehr als 1.100 Euro im Monat!), obwohl sie de facto keine Befugnisse und Entscheidungskraft mehr hat und auch keine Mehrheit, die sie unterstützt. Die Präsidentin Francesconi weigert sich, eine ganz einfache Tatsache zur Kenntnis zu nehmen: seit der Abstimmung über den Misstrauensantrag im März dieses Jahres hat sie keine Mehrheit mehr, die sie nach zwei Jahren Präsidentschaft, die von Polemiken, langen Wartezeiten für die Einberufung des Stadtviertelrates und Untätigkeit in der Verwaltung des Stadtviertels geprägt war, unterstützen könnte. In der fast dreißigjährigen Geschichte der Stadtviertelräte von Rovereto ist es noch nie vorgekommen, dass in 4-5 Monaten gar 9 von insgesamt 15 Ratsmitgliedern ihren Rücktritt eingereicht haben. Und dies weil die Präsidentin selbst nach dem am 6. März abgestimmten Misstrauensantrag ihren Rücktritt hätte einreichen müssen, womit sie es dem Stadtviertelrat ermöglicht hätte, frei und demokratisch den Präsidenten mit dem notwendigen Konsens und Unterstützung zu bestellen.

Dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigten Regionalratsabgeordnete

den Präsidenten der Region zu befragen,  
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Haben die zuständigen Ämter der Autonomen Region Trentino-Südtirol Kenntnis von den beschriebenen Umständen?
2. Haben die Gemeindeämter von Rovereto den zuständigen Regionalämtern den besagten Sachverhalt gemeldet und mitgeteilt?
3. Welche Maßnahmen gedenkt der Regionalausschuss zu ergreifen, um die Situation des Stadtviertelrates von Sacco-San Giorgio einer Lösung zuzuführen?
4. Welche regionalen Ordnungsbestimmungen werden zur Anwendung gebracht?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE**  
**Giorgio Leonardi**